

Collegamento e Grosté, affari diversi

Pinzolo, Mauro Mancina replica ad Andreolli

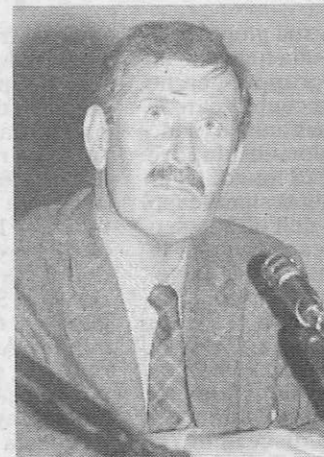
di GIULIANO BELTRAMI

MADONNA DI CAMPIGLIO - Società Funivie di Madonna di Campiglio e Comuni della Rendena ai ferri corti? A sentire **Marcello Andreolli** (presidente della spa campigliana) assolutamente sì: «Ci volete far pagare la fideiussione di sette miliardi? Noi non facciamo il collegamento Pinzolo-Campiglio».

A sentire **Mauro Mancina** (sindaco di Pinzolo) le porte del dialogo devono rimanere aperte, anche se...

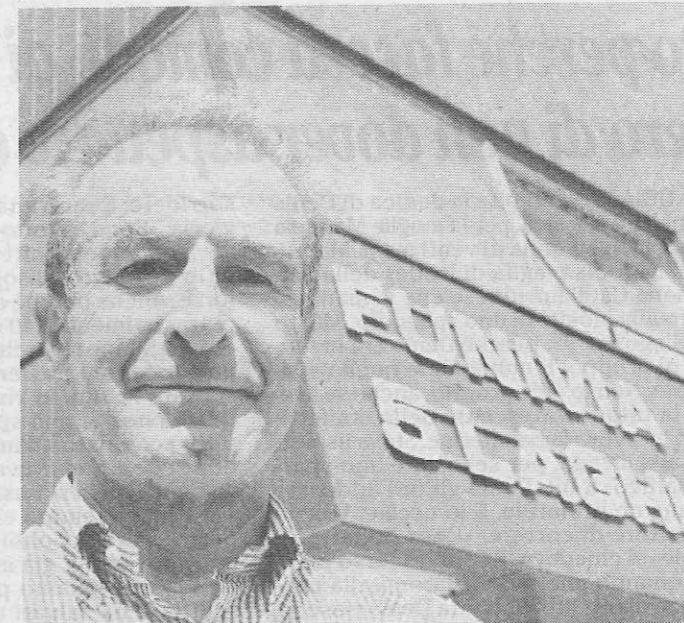
Mancina ha il tono bonario di quello con cui non puoi non andare d'accordo, ma sotto sotto (come si dice?) al guanto di velluto corrisponde il pugno di ferro.

Esordisce morbido, su Andreolli: «Gli va riservato tutto il nostro apprezzamento per aver cambiato un modo di operare della società funivie e per aver contribuito a riqualificare Campiglio - esordisce - Tuttavia la società ha un obbligo ben preciso: quello di garantire un numero di posti macchina compatibile con l'ettaraggio posseduto. E poi, ci sono state delle convenzioni, nel merito delle qua-



li io non entro (sono situazioni che ho ereditato): posso definirle patti scellerati?». Ride Mancina, e non sai se lo dica sul serio o per battuta. «Io credo - continua riprendendo l'aria compita - che ci sia stata della leggerezza nell'avallare una convenzione (quella del Grosté) che, già di per sé era intuibile, sarebbe stata difficilmente realizzata. Come se questo non bastasse, ecco la convenzione al Prato del Sogno, con uguale numero di grattacapi».

D'accordo, sindaco, ma ora



che si fa? «Eh, che si fa! Non possiamo cadere sul piano del, del...».

Del ricatto? «No, questa è una parola grossa», smorza Mancina, «ecco, sul piano della contrapposizione. Una scelta come quella suggerita da Andreolli comporterebbe problemi di carattere giuridico: infatti, quando ci sono amministrazioni di mezzo bisogna sempre valutare dei parametri precisi; non siamo mica nel campo del privato, dove ognuno dice "va bene per me, va bene per tutti". Nel pubblico ci sono limitazioni

enormi per chi deve prendere certe decisioni».

Insomma, sindaco, ci sono o non ci sono spazi di manovra? Mancina ci pensa un momento, prima di aprire le finestre: «Posso dire che, pur rispettando la sentenza così com'è stata formulata, auspichiamo che possa esserci una revisione, e che in occasione di questa revisione venga preso in giusta considerazione l'elemento forte della vicenda: il ritardato adempimento. In effetti, in ultima analisi, la società ha adempiuto. Certo, bisognerebbe

Il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina e il presidente della spa Funivie Campiglio, Marcello Andreolli

accertare se ha adempiuto per la globalità dei posti che dovrebbe creare sulla base dell'ettaraggio».

Cribbio, quanti distinguo! Non si scompone Mancina. «Comunque per il Grosté gli ottocento posti macchina della convenzione sono stati realizzati».

Porte aperte, Mancina? Fino a un certo punto. «Lo ripeto: non posso mettere sullo stesso tavolo della considerazione la vertenza del Grosté e il problema del collegamento. Le responsabilità vanno ricercate da ambo le parti: è troppo comodo criminalizzare oggi le amministrazioni comunali. Forse bisogna anche fare un esame su atti di, di...».

Di leggerezza? «Trovare lei la parola giusta», risponde Mancina, che conclude: «Non si può minimamente pensare oggi allo stravolgimento dei programmi di sviluppo, in parte già previsti nel medio e lungo periodo, che a nostro giudizio e per nostro impegno faremo il possibile perché non vengano compromessi e men che meno strumentalizzati».

Capito Andreolli?